

Storia di Cerreto Sannita

Parte 2 di 9: Cominium Ceritum o Ocritum

Il villaggio sannita-romano di Cominium (la “prima Cerreto”) è stato il primo dei tre insediamenti abitati che hanno unito la popolazione locale in epoche differenti.



Lo storico romano Tito Livio nella sua opera *Ab Urbe Condita* cita il villaggio di **Cominium** durante la narrazione delle guerre sannitiche (341-290 a.C.). Cita poi il villaggio di **Cominium Ceritum** o **Ocritum** (a seconda delle versioni) durante le vicende relative alla seconda guerra punica (216-202 a.C.).



La parte terminale di Monte Cigno (la “**Rocca**”) fu utilizzata dai Sanniti come vedetta per controllare il territorio circostante. Vi sono state trovate tracce di fortificazioni, monete romane e cisterne.



Davanti alla chiesa della Madonna della Libera sopravvivono i resti di un **tempio** sannitico forse intitolato alla dea Flora (la località era chiamata “Campo de Flore”).

Chi erano i Sanniti?

I Romani usavano chiamare “**Sabelli**” o **Sanniti** una confederazione di popolazioni italiche stanziate principalmente lungo l’Appennino centro meridionale. Facevano parte di questa confederazione gli Equi (fra Lazio e Abruzzo), i Marsi, i Peligni, i Vestini ed i Marrucini (Abruzzo), i Pentri (Molise), i Caudini (nel Beneventano) e gli Irpini (nell’Avellinese). Questi popoli avevano in comune la **lingua osca** (affine al latino) e riservavano molta importanza ai riti religiosi e alle azioni militaresche, tanto che alcuni li consideravano imparentati con gli Spartani. Il geografo **Strabone** ci tramanda una usanza sannita: ogni anno selezionavano le dieci migliori vergini e i dieci ragazzi più forti al fine di unirli in matrimonio e di generare figli sempre più robusti. Chi di questi ragazzi “cambia comportamento e diviene abietto, viene colpito dal disonore e gli viene tolta la moglie”. I Romani affrontarono i Sanniti in tre guerre faticose e riuscirono a vincerli anche grazie alla mutazione della **tattica militare**: si passò dalla formazione rigida e compatta a quella basata sui manipoli, che potevano agire in maniera autonoma, al fine di sfruttare al meglio l’impervio e montuoso territorio sannita.

È stato recentemente ipotizzato che presso le Forre del fiume Titerno si sia svolta la battaglia delle **Forche Caudine** (321 a.C.) durante la quale i Sanniti intrappolarono i Romani e li costrinsero ad una umiliante resa.



Ricostruzione grafica del tempio realizzata dall’architetto Lorenzo Morone.